

Cronaca nostrana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1952)**

Heft 1173

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

CRONACA NOSTRANA.

La riapertura delle Camere Federali a Berna lunedì, 3 dicembre u.s. ha visto l'elezione, con voto unanime, dell'on. avv. *Bixio Bossi* a Presidente del Consiglio agli Stati, il terzo ticinese a rivestire l'alta carica. Il neo-eletto è figlio di Emilio Bossi, figura eminente del liberalismo ticinese, il quale nell'anno della sua morte siede pure nello stesso Consiglio. Dopo essersi distinto giovanissimo in campo cantonale — presidente del partito liberale-radicalo, salvo brevi interruzioni, dal 1924 al 1946; membro della Costituente nel 1921; membro del Gran Consiglio, che presiedette nel 1928, dal 1922 al 1947 — l'avv. Bixio Bossi fu eletto al Consiglio Nazionale nel 1931, dove non tardò ad affermarsi per la sua profonda conoscenza dei problemi economici e finanziari. Chiamato a far parte della Commissione per il programma finanziario, vi svolse una parte di primo piano, diventandone ben presto il relatore. Nel 1942 l'on. Bossi lasciava il Nazionale per succedere ad Arnaldo Bolla nel Consiglio agli Stati. Al suo rientro nel Cantone natò venerdì, 7 dicembre, il nuovo Presidente del Consiglio degli Stati è stato festeggiatissimo. Giunto a Bellinzona l'on. Bossi è stato ricevuto nella sala delle sedute del Consiglio di Stato dal Governo cantonale al completo. In seguito, preceduto da 2 messaggeri dai colori federali e cantonali l'alto magistrato è stato accompagnato nell'aula del Gran Consiglio dov'erano raccolti i membri della Sovrana rappresentanza, i giudici del Tribunale d'Appello, i rappresentanti delle autorità militari e, nelle tribune, vasto pubblico. Salito al tavolo presidenziale, il Presidente del Governo cantonale, on. G. Lepori, ha espresso al neo-eletto i rallegramenti del popolo ticinese esprimendo nel contempo i migliori ringraziamenti all'alta Camera che onorando il festeggiato ha onorato la Svizzera italiana. Nel suo discorso di ringraziamento l'on. Bossi, facendo eco al pensiero espresso dall'on. Lepori per un rappresentante ticinese nel Consiglio Federale ha detto: "Non rivendicazione, ma preparazione; soltanto tenendoci ben uniti potremo sperare di vedere coronati i nostri voti nel nome di una convivenza ideale alla quale partecipiamo con tutte le forze dell'anima, disposti a qualsiasi sacrificio."

— Il Gran Consiglio ticinese concluse martedì, 18 dicembre u.s. la sua sessione autunnale dopo aver approvato il disegno che varia la legge sulla pubblica assistenza del 17 luglio 1944 nel senso che viene raddoppiato l'onere a carico dello stato, ed i tassi diminuiti, mentre l'imposta verrà prelevata direttamente dal Cantone e non più dai Comuni.

— Per porre fine a certe accuse apparse nella stampa in margine all'azione radiofonica internazionale denominata "Catena della Felicità", promossa quest'anno nella sua quinta edizione, la Radio Svizzera Italiana in una dichiarazione ha precisato che il provento dell'azione del 1951 è destinato per metà alle vittime delle alluvioni in Italia e nella Svizzera italiana e per metà alle opere elvetiche assistenziali pro fanciullezza.

ALCUNE MINUZIE.

BELLINZONA — A convalida degli accordi presi ad una riunione a Bellinzona il 2 dicembre u.s. fra i rappresentanti dell'autorità federale e della città, presente pure il nuovo presidente della Confederazione,

on. Kobelt, il Consiglio Federale ha approvato l'abbandono dell'attuale vecchia caserma e di tutti gli annessi e la costruzione della nuova caserma sull'area del campo d'aviazione.

BERNA — La commissione che amministra il Fondo svizzero di soccorso per i danni non assicurabili causati dalle forze della natura ha deciso di versare immediatamente alle persone private colpite sussidi per complessivi Fr. 335,000.

MALVAGLIA — In una riunione tenutasi il 30 novembre u.s. i delegati dei comuni di Malvaglia, Ludiano e Semione, presente pure il dott. T. Martinoli della Pro Blenio, ha deciso il rifacimento del Ponte della Ganna che congiunge Malvaglia-Ronge con le storiche rovine di Serravalle.

BIASCA — Il Consiglio Federale ha assegnato al Cantone Ticino un sussidio destinato alla costruzione di una teleferica nella Val di Pontirone.

ROVEREDO — Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio del 12 dicembre. Il bracciante Armando Mastaglio, di 23 anni, italiano, si era recato sulla montagna sovrastante Roveredo per raccogliere stramaglie. Ritornando, anziché seguire il sentiero, si appese per mezzo di una carrucola ad un filo a sbalzo. A un dato punto la carrucola si staccò dal filo ed il povero giovane cadde da rilevante altezza nel greto della Moesa sfracellandosi.

MONTE CENERI — Proprio nel punto dove il giugno scorso aveva trovato la morte l'on. A. Bernasconi, mercoledì 28 novembre, un furgoncino carico di casse di liquori, a causa della leggera patina di ghiaccio sul campo stradale, sbandava e dopo aver percorso un'ottantina di metri usciva di strada andando a cozzare contro un grosso castagno. Gli occupanti venivano raccolti gravemente feriti: si tratta del sig. F. sco Conti di Lugano e figlio Gianfranco.

PARIGI — Con l'intervento del cons. naz. on. A. Pini, la Società liberale ticinese "La Franscini" ha celebrato domenica, 25 novembre, la sua festa annuale.

OLIVONE — In età di 82 anni è spirata il 30 novembre la Sig.ra *Fulvia Piazza nata Molo*, donna tutta dedicata alla famiglia e largamente stimata per le sue belle doti.

Poncione di Vespero.

NO MATTERHORN RAILWAY.

The Swiss Federal Government has informed the Italian Government that it has decided to refuse any demand for permission to erect buildings or make any artificial alteration on the Swiss part of the Matterhorn. This decision virtually puts an end to the scheme for a cable railway, as the building of a station and terrace on the top of the mountain or the hewing of a station and restaurant out of the rock could not be achieved without touching Swiss territory. It remains to obtain a similar decision from the Italian Government, and that is the object of the international petition, which has now received more than 71,000 signatures, against the projected cable railway.